



L'Arcivescovo di Catania

NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO
QUANDO PREGATE DITE: PADRE NOSTRO...

*Messaggio per la
Festa dei santi Alfio, Filadelfo e Cirino 2024*

Carissimi fratelli e sorelle,
devoti dei santi Alfio, Filadelfo e Cirino,

in questo anno 2024 siamo incamminati decisamente verso l'Anno Santo, che si celebrerà a Roma l'anno prossimo e ci vedrà immersi in un clima di fede e di rinnovamento spirituale a cui non volgiamo rimanere estranei.

Papa Francesco ci ha esortato a vivere questo tempo che ci separa dalla Notte di Natale del 2024, quando sarà aperta la Porta Santa giubilare, riscoprendo il valore della preghiera. Chiediamoci: "Preghiamo il Signore? Preghiamo ogni giorno?" La preghiera è dialogo con Dio, e i Santi Martiri sono stati, anche in mezzo alle sofferenze, maestri di preghiera. Il contrario della preghiera è la bestemmia, è il "nominare il Nome di Dio invano", come ci ricorda il secondo Comandamento del Decalogo. Alcune persone hanno la pessima abitudine, forse appresa fin da bambini, di imprecare contro il Signore, la Vergine Maria e i Santi: è qualcosa che ci dovrebbe fare inorridire e che dobbiamo con forza estirpare dalle nostre abitudini, personali e familiari. E quando sentiamo una bestemmia, in cuor nostro benediciamo il Signore in riparazione di quell'oltraggio che viene fatto a Chi ci ha creato e ci ama immensamente. Nominare il Nome di Dio invano è anche strumentalizzare le immagini dei Santi e il Nome del Signore nella magia e in tanti riti che non hanno nulla di cristiano, come la invocazione della luce, la preghiera rivolta al sole, o rivolgersi a sette e gruppi che attraverso

falsi esorcismi conducono le persone alla follia o a macchiarsi di delitti come è avvenuto recentemente in Sicilia. L'ignoranza religiosa, e non solo, fa questi enormi danni! Solo chi è autorizzato dal Vescovo può compiere una preghiera di esorcismo o di liberazione efficace, altrimenti rischia di essere strumentalizzato dal maligno. Non voglio suscitare in voi ossessione o psicosi per il diabolico: ce n'è troppe in giro! Voglio invece che impariamo a sostituire invocazioni che vogliono quasi "ingabbiare" o strumentalizzare il Signore, con la preghiera.

Gesù ai suoi discepoli ha insegnato ad invocare Dio con il Nome di Padre, a santificare il Suo Nome nella nostra vita; ci ha insegnato a chiedere che si compia la sua volontà di salvezza nella nostra esistenza e su tutta la terra; che ci venga dato il pane quotidiano, onesto e condiviso; che nella Sua Misericordia ci perdoni e che noi impariamo a perdonare in Nome Suo; che ci liberi dal maligno e non ci abbandoni nella lotta della tentazione. Preghiamo: la preghiera è dialogo con Dio nella forza dello Spirito santo che ci fa invocare l'Altissimo con il nome di Padre; è via salvezza; è certezza di rimanere nella sua volontà e sulla strada del Vangelo. Prepariamoci alla festa dei Santi Martiri con la riscoperta e i propositi di una rinnovata vita di preghiera. Buon cammino di santità!

✠ Luigi Renna

Arcivescovo Metropolita di Catania

Catania, 19 marzo 2024, festa di san Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria.